

Calcio

Sfatata una avversa tradizione, gli azzurri tornano alla vittoria (gol di Cabrini)

# E finalmente l'Italia ha sconfitto la Svezia

**ITALIA:** Tancredi, Bergomi, Cabrini, Vierchowod, Collova-  
ti (22' Righetti), Scirea, Conti  
(15' Fanna), Bagni, Rossi, Dos-  
sena (65' Tardelli), Altobelli.  
12 Galli, 16 Giordano.  
**SVEZIA:** Lung, Erlandsson,  
Hysen, Dahikvist, Fredrik-  
sson, Tord Holmgren, Stron-  
nberg, Svensson (51' Corne-  
liusson), Gren, Holmquist,  
Eriksson, 12 Vernesson (secondo  
portiere), 13 Larsson, 14  
Borg 16 Tommy Holmgren.  
**ARBITRO:** Brummeler (Austria).  
**MARCATORE:** 2' Cabrini.

**Nostro servizio**  
MILANO — Gli azzurri torna-  
no finalmente alla vittoria, bat-  
tono gli svedesi e sfatano così  
una tradizione che minacciava  
di farsi vecchia. Non che sia  
stata una gran partita, la loro, e  
però è sicuramente già qualcos-  
a. Non fosse altro perché può  
essere di buon auspicio per  
stagione che si andrà meglio  
per l'occasione a incominciare.

Quanto al gioco, però, è meglio  
dir subito che ancora non ci siamo.  
È mancato subito Conti, è  
vero, e Fanna l'ha fatto davvero  
rimpiangere, ma non può certo  
bastare a coprire certi problemi  
che ancora ostinatamente ri-  
mangono. Il più grave è quello  
solito del centrocampo, dove  
manca il personaggio carisma-  
tico che possa costruire e indi-  
rizzare il gioco. Dossena, pove-  
rino, ce l'ha messa tutta, ma è  
stato, il suo, un altro fallimen-  
to. Da far persino tenerezza  
quando a un certo punto è usci-  
to tra una valanga di fischi cru-  
delli. Chiamo, per senza idee a  
centrocampo, tutto finisce con  
l'essere lasciato alle iniziative  
personali.

La tegola della «faccenda Ca-  
merum» è una brutta faccenda  
da qualsiasi parte la si prenda.  
Bearthot e i suoi giocatori re-  
spingono con indignazione ogni  
addebito, e, al c.t., in specie si  
può credere, non è certo il tipo  
da scendere a certe vergogne, e  
però per il bene di tutti, sarà

necessario che la Federcalcio,  
oltre a quella tempestivamente  
chiesta alla FIFA, apra una sua  
particolare e scrupolosa inchie-  
sta perché si possano tacitare e  
smentire anche quelle voci, ma-  
gari timide ma insinuanti, che  
parlano di «siluri» interni, di  
serpi in seno o giù di lì. Può  
essere solo un gran polverone,  
d'accordo, naturalmente, ed è  
quel che tutti ci auguriamo, sa-  
rà però bene dirarlo subito e  
senza esitazioni di alcun tipo. E  
quel che ha chiesto anche Bear-  
zot, e ci sembra abbia tutti i  
diritti di vedersi subito soddi-  
sfatto.

I preamboli sono quelli di  
sempre, quelle annunciate le  
formazioni. Estremamente  
prudente quella azzurra, con  
due stopper e due soli centro-  
campisti, più decisamente of-  
fensiva quella gialloblu secon-  
do usanze e temperamento. Il  
calcio d'avvio è per gli svedesi  
che menano subito il can per  
l'ala: mal gliene incoglie per-  
ché, al primo affondo degli az-



● Gli azzurri esultano dopo il gol di Cabrini (il primo a sinistra)

zurri, restano infilzati: fallo a  
tre quarti campo su Dossena,  
batte la punizione Conti a pa-  
rabola perfetta, testa di Cabri-  
ni e gol di lusso. Sono passati  
solo 2' e la cosa è di buon auspi-  
cio. I ragazzi di Bearzot sem-  
brano aver grinta, ma al centro  
campo, *more solito*, manca  
qualcosa: giusto l'uomo in più  
che vantano gli ospiti. E così il  
loro lavoro risulta farraginoso,  
e non sempre i lanci lunghi dei  
difensori, costretti come sono a  
sorvegliare tutta la zona di mez-  
zo, raggiungono le punte. Al  
15', comunque, un primo con-  
trattempo: esce Conti zoppican-  
te e lo rievoca Fanna. Gli svedesi  
attaccano spesso con decisa-  
zione ma Bergomi e Vierchowod,  
incollati alle due punte, e  
il sempre bravo Scirea, non  
concedono spazi e varchi utili.  
Adesso, a metà tempo, siamo  
alla nota, o quasi. Meglio gli az-  
zurri, in confidenza, ma è tran-  
tran o poco più.

Poco prima della mezz'ora  
un gran bel lancio lungo di Ba-  
gni «pesca» però Altobelli che  
pur partendo come una saetta  
si fa al momento del tiro antic-  
pare. Niente di notevole sino al  
36' quando una frecciata da  
fuori area dell'indaffarattissimo  
Bagni obbliga il portiere in una  
difficolosa parata in due tem-  
pi. Sono sempre gli azzurri i più  
incisivi: avessero un cervello a  
centro campo, quel che non ries-  
ce ad essere Dossena. Avreb-  
bero a quest'ora definitivamente  
in mano la partita, visto che  
sia Rossi che Altobelli sembra-  
no quantomeno ben predispo-  
sti. Via via la pressione azzurra  
aumenta ed è ancora Bagni a  
chiusura del tempo, a tentare  
con decisione l'avvio del gol.  
Non ce la fa per la bravura di  
Ljung e si va al riposo.

La ripresa presenta un'altra  
faccenda con gli svedesi che si ro-  
vesciano tutti nell'area azzurra  
e con Tancredi, dopo solo un  
paio di minuti, costretto a su-  
perarsi per sventare una fuclia-  
ta secca e precisa di Svensson.  
Proprio al posto di Svensson

entra, al 10', il «comasco» Cor-  
neliusson. Che gli azzurri pen-  
sino al campionato e alle cop-  
pe? La loro grinta infatti non è  
più quella e qualcuno sembra  
aver addirittura tirato i remi in  
barea. Al 18' quasi a furor di  
popolo esce, tra impietosi fischi  
del pubblico, purtroppo, l'eva-  
nescente Dossena e fa il suo in-  
gresso Tardelli. La partita è or-  
mai notevolmente scaduta, gli  
svedesi insistono a testa però  
bassa, gli azzurri contano ormai  
più che sul contropiede, affida-  
to soprattutto al mobile e sem-  
pre felice Rossi. I minuti volano  
via e il tema è diventato ormai  
monotono, stucchevole. E una  
sinfonia in gialloblu, ma stona-  
ta nella sua interpretazione e  
mal diretta, per cui gli azzurri,  
pur gli sgoccioli, ce la fanno a  
resistere fino in fondo, e a pro-  
vocare anzi, proprio al fischio  
di chiusura, l'ultimo brivido  
con un tiro di pochissimo a lato  
di Vierchowod. Non sarà vera  
gloria, ma basta lo stesso per  
accontentarsi.

Bruno Panzera

Bearthot elogia tutta la squadra

## Al ct sono piaciuti soprattutto Vierchowod e Rossi

MILANO (d.a.c.) — Pur risicata e stentata, la vittoria sugli svedesi  
si ha restituito il sorriso a Enzo Bearzot. Pipa in bocca e passo  
dinoccolato il c.t. della nazionale si è presentato alla stampa, e,  
questa volta, non si è fatto pregare. Gli cediamo subito il microfo-  
no.

«Una buona partita — ha esordito — e spero che sia di buon  
auspicio per il futuro. La squadra svedese si è dimostrata una  
formazione molto forte, compatta, tutti degli spugloni che so-  
prattutto sui calci d'angolo facevano sentire tutta la loro possanza.  
E poi è una vittoria importante perché tutti gli azzurri, nessuno  
escluso, hanno dimostrato spirito di sacrificio e carattere.

«Beh certo Bagni non si è tirato indietro...  
«Non esageriamo a far sempre le pulci a Bagni: il giocatore lo  
conosciamo tutti ma questa volta, oltre ad essere pericoloso con  
quelle sue bordate da fuori area, si è anche comportato correttamen-  
te senza mai cadere in inutili proteste. Comunque, cambiando  
discorso, tutti i reparti hanno funzionato egregiamente. Un elogio  
particolare, questa volta lo faccio volentieri, per Vierchowod e  
Rossi. Entrambi hanno espletato una doppia funzione: una di  
copertura e una all'attacco. In particolare credo che il difensore  
sampdoriano abbia dimostrato di avere tutte le carte in regola per  
partecipare ai prossimi mondiali.

«Lei vede tutto rosso, però i fischi che hanno accompagnato la  
sostituzione di Dossena non erano tutti certo all'auferiana.  
«Intendiamo subito: Dossena l'ho sostituito per una scelta  
tattica, la squadra stava perdendo freschezza atletica e così ho  
pensato di inserire un elemento come Tardelli più adatto alla  
copertura. L'ho già detto: gli svedesi alla distanza, erano meglio  
preparati e quindi la sostituzione mi è sembrata più che normale.  
Poi non si può criticare un giocatore solo perché sbaglia un passag-  
gio o una finezza. Voi, come quasi tutto il pubblico, vedete solo gli  
errori, gli sbagli accidentali.

«Beh, in effetti, di errori se ne sono uisti molti...  
«Non direi: la squadra è partita molto bene, poi è calata solo per  
un appannamento di forma e di lucidità. Va anche ricordato che  
Conti s'è infortunato subito (contusione quadricipite destro, ndr)  
e che quindi la squadra ha anche perso fantasia ed estro.  
La domanda che tutti si aspettano aleggia nell'aria. Nessuno  
osa, ma Bearzot che ormai gli spettri del Camerum li vede dappert-  
tutto sbotta subito: «Non cambia di una virgola la mia posizione.  
Su questa faccenda voglio chiarezza e pulizia. La federazione deve  
smascherare il responsabile, chiunque esso sia. Altrimenti molto.  
Non voglio portare in giro per il mondo una squadra che ha delle  
macchie.

## A Platini il premio Diadora

Il premio «Atleta d'oro  
Diadora 1983» è stato asse-  
gnato a Michel Platini per  
«gli eccezionali risultati con-  
seguiti con la Juventus e con  
la Nazionale francese». Il  
fuoriclasse è stato designato  
da una giuria di giornalisti.  
Nel 1984 Platini ha vinto il  
Campionato italiano e la  
Coppa delle Coppe con la Ju-  
ventus e con la Nazionale del  
suo Paese il titolo europeo. E  
in più è stato il miglior can-  
toniere sia nel Campionato  
italiano che in quello d'Eu-  
ropa. La giuria ha assegnato  
un premio speciale a Niki  
Lauda «in riconoscimento di  
una prestigiosa carriera che  
nemmeno un grave incidente  
è riuscito a fermare». Per  
l'Italia il premio è stato asse-  
gnato ex aequo a Francesco  
Mosser e ad Alberto Tomba, en-  
trambi ritenuti meritevoli e  
non solo per i risultati di  
questa stagione. Donato Sa-  
bia è stato segnalato come  
«giovane speranza» dello  
sport italiano.

## Cancelotti ha vita facile

PERUGIA — Le prime due te-  
ste di serie ai Campionati ita-  
liani di tennis a Perugia, Fran-  
cesco Cancelotti e Gianni  
Ocleppo, non hanno avuto dif-  
ficoltà a passare il turno. L'um-  
bro ha sconfitto 7-6 6-3 Alberto  
Paris mentre il piemontese ha  
battuto 7-6 6-1 Stefano Toti.  
Jeri a Perugia, in ritardo di un  
giorno per via della pioggia, è  
stato necessario giocare in con-  
tinuazione, senza pause, per re-  
cuperare il tempo perduto. Il  
tabellone maschile ha perso  
una testa di serie, la numero  
sette. Infatti Luca Bortazzi è  
stato eliminato dal napoletano  
Cierro. Costui ha avuto molta  
fortuna perché era stato battu-  
to nel secondo turno delle qua-  
lificazioni ed è stato ripescato  
per il ritiro di Fabio Moschino.  
Nel torneo femminile facile vi-  
toria di Federica Bonsignori,  
testa di serie numero tre, che  
ha liquidato (6-3 6-4) Linda  
Ferrando. Nessun problema  
nemmeno per Antonella Cana-  
pi e Daniela Volponi.

## Brevi

**Tassotti (Milan) squalificato per due turni**  
Il giudice sportivo ha squalificato per due giornate Tassotti del Milan per  
aver commesso atti di violenza nei confronti di un avversario. Il presidente  
dell'Ascoli, Costantino Rozzi, è stato inibito a tutto il 3 ottobre e per manife-  
stazioni di protesta nei confronti dell'arbitro durante la gara. Due giornate di  
squalifica anche al giocatore Fabini del Bologna.

**Casarin arbitro di Avellino-Juventus**  
Questi gli arbitri chiamati a dirigere le partite di campionato di serie «A» e  
«B» di domenica prossima (terza giornata) indicati secondo la suddivisione in  
gruppi, in base al regolamento del sistema di sorteggio. Questa settimana  
partite e direttori di gara sono stati suddivisi in sette gruppi. Primo gruppo —  
Avellino-Juventus: Casarin; Torino-Napoli: Pini; riserva: Longhi. Secondo  
gruppo — Atalanta-Roma: Redini; Lazio-Inter: Bergami; riserva: Mattei.  
Terzo gruppo: Milan-Cremonese: Sguzzato; Sampdoria-Ascoli: Lanese; Pisa-  
Monza: Baldi; riserva: Pazzetta. Quarto gruppo — Como-Fortuna: D'Elia;  
Verona-Udinese: Agnolì; Bari-Lecca: Paretto; riserva: Paparesta. Quinto  
gruppo — Triestina-Arezzo: Ongaro; Taranto-Parma: Leni; riserva: Pellicano.  
Sesto gruppo — Empoli-Cagliari: Graco; Padova-Genova: Lamorgese; Vercel-  
se-Campobasso: Vecchiarelli; riserva: Coppetelli. Settimo gruppo — Perugia-  
Pescara: Prandini; Sambenedettese-Bologna: Lusi; Cesena-Catania: Bian-  
cardi; riserva: Bruschi.

# DALL'1 AL 10 OTTOBRE

ALLEGRI!  
CITROËN SCONTA  
UN MILIONE.

E CITROËN FINANZIARIA  
RIDUCE GLI INTERESSI.

## N.B. LE DUE OFFERTE SONO CUMULABILI.

Il grande momento è arrivato! Al milione in meno su tutti i modelli è possibile aggiungere, con Citroën Finanziaria, il vantaggio dell'acquisto a rate con pagamento della prima rata a gennaio. Per Visa 650, ad esempio, bastano 679.000 lire di anticipo e 48 rate mensili da 200.000 lire. Che aspetti? Lo sconto è praticato sul prezzo di listino, IVA compresa. Le offerte sono valide solo per le vetture disponibili.



CX



BX



GSA



VISA



LNA



2CV

# CITROËN

CITROËN FINANZIARIA  
RISPARMIARE SENZA ASPETTARE

CITROËN TOTAL